

## UFFICIO PIO – BILANCIO DI MISSIONE ATTIVITA' 2016

Il 1mo giugno 2017 ha avuto luogo, presso gli spazi Open Incet di via Cigna, Torino (centro dedicato all'imprenditoria ed all'innovazione sociale sorto negli ex capannoni industriali dell'Incet) la presentazione del Bilancio di Missione attività 2016 dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, nato nel 1595 per aiutare le persone più disagiate.

Sono intervenuti Nanni Tosco (Presidente), Silvia Cordero (Direttore), Sergio Durando (Direttore Ufficio Migranti Diocesi Torino), Ferruccio Pastore (Direttore FIERI, Forum Internazionale ed Europeo Ricerche sull'Immigrazione).

L'area in cui Ufficio Pio opera è il territorio di Torino e cintura, dove risiedono 1.300.868 cittadini, di cui 127.485 (il 9,8%) vive in condizioni di povertà assoluta (lo scorso anno erano 96.770, il 7,4%: andiamo quindi peggiorando). Con i suoi progetti l'U.P. ha sostenuto 8.469 persone (il 6,6% della popolazione in povertà assoluta).

Le entrate totali sono state di Euro 17.414.818 provenienti per il 98% c.a. dal budget stanziato dalla Compagnia di San Paolo e per il restante 2% c.a. provenienti da vari contributi (donazioni, 5 per mille, proventi vari etc). Le uscite sono state di Euro 16.462.842 con un avanzo di gestione di Euro 951.976.

Lo staff è composto da 32 dipendenti (26 operatori di progetto, 2 operatori di supporto generale, 2 coordinatori di Area, 1 responsabile Aree, 1 dirigente e 186 volontari).

Qui di seguito sono elencate le aree d'intervento.

**Contrasto della Povertà**, interventi per Euro 7.283.456. Accoglienza Orientamento Sostegno (A.O.S). Servizi di contrasto alla povertà economica con trasferimenti monetari, accompagnamento sociale, **social market ed emporio solidale di Terza Settimana**). Lavoro e formazione: servizio di inserimento in percorsi di orientamento, formazione, tirocinio come opportunità di promozione dell'autonomia e del cambiamento sociale. Iniziative estive: servizi ricreativi, educativi e culturali estivi in forma residenziale (fuori Torino) o diurna nei centri della città.

Estate Ragazzi Città di Torino : contributo economico alle attività di Estate Ragazzi Città di Torino con integrazione delle quote di partecipazione in base all'ISEE.

**Prevenzione della Povertà**, interventi per Euro 2.392,74. Il Trapezio: servizio di prevenzione e contrasto del rischio di esclusione sociale di singoli e famiglie in situazione di vulnerabilità sociale. Abitare: servizi a persone in situazione di vulnerabilità e/o fragilità sociale per mantenere, recuperare e sviluppare l'autonomia). Percorsi: servizi di accompagnamento a studenti e famiglie per la costruzione di un patrimonio utile ad affrontare le spese connesse ai percorsi di studio.

**Inclusione e Reinserimento**, interventi per Euro 1.523.767. Logos: servizi di reinserimento familiare sociale e lavorativo per le persone in uscita da

percorsi penali. Senza Dimora: servizi di accompagnamento delle persone per affrontare un'esperienza lavorativa nel momento dell'ingresso o del re-ingresso in casa propria.

**Polo Univeritario e Fondo Musy**: interventi a favore di studenti universitari detenuti in modo da consentire loro lo studio e la risocializzazione.

1/2

### Alcuni spunti dai vari interventi

Nel triennio 2014-2016 c'è stato da Ufficio Pio un forte intervento sulla povertà assoluta, con focalizzazione su ragazzi, adolescenti e bambini (con particolare attenzione sulla fascia da 0 a 6 anni).

Si è cercato di superare la pura beneficenza, non puntando solo su sollievi temporanei e creando meccanismi per procurare nuovo benessere.

Importante è spingere sull' "istruzione": i figli di famiglie con basso livello d'istruzione per il 40% non raggiungono la licenza media e solo il 10% si laurea, mentre per i figli di famiglie con genitori laureati le percentuali sono rispettivamente del 4% e del 60%.

L'emergenza migranti ovviamente contribuisce ad aggravare la povertà. Dall'inizio dell'anno al 30 Aprile sono giunte in Italia 60.000 persone, abbiamo 180.000 richiedenti asilo e 5.000.000 di residenti stranieri.

Nell'area torinese il rischio esclusione/povertà è del 26% se si considerano i soli italiani e passa al 49,5% considerando gli stranieri; il tasso di disoccupazione degli extraeuropei è del 16,7% nella media italiana, mentre nell'area torinese passa al 27%.

L'integrazione è fragile e difficile, nonostante la tradizionale apertura al sociale dell'area.

C'è la paura dell'invasione degli immigrati, ma solo il 10% degli stessi è in Italia da meno di 5 anni. "Disturbano", mettono in crisi anche gli operatori sociali.

Ma se si pensa ai loro 800.000 scolari che comportano 35.000 classi ed un numero considerevole di insegnanti.....

Grave è il problema della tratta delle donne: non ci sono centri di accoglienza a loro dedicati.

*Guglielmo Fasano*

*2/2*

*2/2*